

20/06/2021

Il caso



Giornalista Sigfrido Ranucci, 59 anni

Il Tar a Report: rivelate le fonti No della Rai e bufera politica

Il Tar del Lazio ordina a *Report* di rivelare le sue fonti, dopo aver accolto la richiesta presentata lo scorso ottobre dallo studio legale di Andrea Mascetti, di area Lega, contro la trasmissione di Rai 3 che lo aveva chiamato in causa nell'inchiesta «Vassalli, valvassori e valvassini», firmata da Giorgio Mottola e incentrata sugli appalti pubblici in Lombardia. Il Tribunale amministrativo ha dato quindi ragione all'avvocato «sull'accesso agli atti effettivamente formati e detenuti» dalla redazione. La Rai ha annunciato il ricorso al Consiglio di Stato e il conduttore Sigfrido Ranucci assicura: «*Report* non rivelerà le sue fonti. È una sentenza che viola la Costituzione e la libertà di stampa e paragona il lavoro giornalistico a degli atti amministrativi». La direzione di Rai 3 è dalla parte dei giornalisti: «Un precedente gravissimo, un attacco all'indipendenza e all'autonomia dell'informazione».

Non mancano le reazioni politiche. Se il capogruppo leghista in Vigilanza Rai Massimo Capitano accusa la Rai e *Report* di «stucchevole vittimismo», il leader del Pd Enrico Letta dice che «le sentenze si rispettano sempre, ma questa del Tar sulle fonti di *Report* lascia

davvero perplessi. Non vedo come possa resistere agli ulteriori gradi di giudizio». Per il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni «la tutela delle fonti è il fondamento del giornalismo libero e di inchiesta». Anche i 5 Stelle puntano il dito contro il Tar, con Primo Di Nicola, vicepresidente della Vigilanza: «La sentenza crea un pericolosissimo precedente che mette in discussione la segretezza delle fonti giornalistiche e la libertà di stampa». Per Ensi e Usigrai «rispettare le sentenze non vuol dire non poterle criticare. I giornalisti che fanno informazione in Rai non possono essere paragonati a funzionari della pubblica amministrazione. Pertanto le norme sull'accesso agli atti devono soccombere di fronte al diritto/dovere del giornalista di tutelare le proprie fonti. Altrimenti nei fatti si azzererebbe qualunque possibilità per i giornalisti Rai di fare il proprio lavoro, e ancor di più di fare giornalismo investigativo, così come nei doveri del Contratto di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA